

MAFIA: LUCARELLI, NOI ALLE COSCHE LE DICIAMO E LE CANTIAMO  
'POLITICAMENTE SCORRETTO' SI COLLEGA AL 'CUGINO' MEI DI FAENZA

(ANSA) - CASALECCHIO (BOLOGNA), 29 NOV - "Noi, scrittori e cantanti, ai cattivi le cose gliele diciamo e gliele cantiamo".

E' la battuta con cui lo scrittore noir Carlo Lucarelli spiega il collegamento "naturale" tra la sua creatura, 'Politicamente scorretto" che da quattro anni si tiene alla Casa della Conoscenza di Casalecchio di Reno, e il Mei, il meeting delle etichette indipendenti di Faenza (Ravenna). Stamani, tra le due rassegne, il primo collegamento telematico in contemporanea.

"Viene naturale, strano che non ci abbiamo pensato prima, siamo cugini - spiega Lucarelli a margine dei dibattiti che lo hanno visto impegnato con magistrati, rappresentanti della societa' civile, familiari di vittime della criminalita' organizzata, giornalisti - Noi scrittori di Politicamente scorretto, soprattutto di noir, e loro, musicisti, facciamo un po' la stessa cosa. Prendiamo un po' di stimoli dalla societa' e cerchiamo di raccontarli, noi in parole, loro anche con la musica. Ci sono alcune realta' (Lucariello e' una di quelle che si sono collegate dal Mei, ma altri gruppi napoletani, gli A67, i Kosanost), che fanno quello che fa l'hip hop quando racconta le gang di Los Angeles. Da' voce a questa realta' metropolitana. E cioe' l'analizza. Non per dare la voce, chesso', alla camorra, ma per spiegarla, e decifrarla. E quindi combatterla. Per capire una citta', non devi sentire solo gli scrittori, ma anche i cantanti. E' venuto naturale il collegamento. Perche' il senso del nostro appello 'Date alla cultura i fondi confiscati alle cosche' era proprio quello: tirate fuori i soldi per le cose giuste".(ANSA).

MR

29-NOV-09 16:09